

Atlas orbis

periodico di geopolitica, sicurezza e informazione

L'INTERVISTA:

IL GIUDICE CARLO PALERMO

AL MICROSCOPIO:

IL DOTT. LOCKE FUNZIONARIO DI SCOTLAND YARD
COMMENTA IL TERRORISMO IN EUROPA E I TUMULTI
A PARIGI

GHEOPOLIS:

STORIA DELLA GEOPOLITICA

PARLIAMONE:

PERCHE' CROLLARONO LE TWIN TOWERS?

INFORMAZIONE

Il ruolo dell'informazione
del Dott. Falleri

L'ESPERTO

Il Prof. Pisano:
"La minaccia terroristica in Italia"

GIORNI D'OGGI

Povertà e terrorismo

NEWS

Ruoli tecnici della Polizia di Stato

SPECIALE TERRORISMO

“ Per non dimenticare ”



FABRIZIO LOCURCIO

ESTERNIAMO

Editoriale

Dopo il grande successo del 1° numero, evidenziato anche dalla nota stampa AGI-PRESS (agenzia giornalistica d'informazione), sono pervenute numerose richieste, sia relative ad eventuali abbonamenti alla rivista, sia per quanto concerne gli argomenti da trattare.

Riguardo alla prima richiesta si precisa che "Atlasorbis" è distribuita gratuitamente e completamente auto finanziata, pertanto la troverete nei luoghi dove avete trovato il primo numero, altrimenti potrete richiederla presso la nostra redazione con una semplice e-mail, indicando il vostro recapito; invece per quanto riguarda l'aspetto dei temi di maggiore interesse da Voi richiesti abbiamo cercato di accontentarvi.

Infatti questo numero è dedicato alla minaccia imminente del terrorismo, al quarto anniversario del tragico attentato agli USA in cui morirono 3100 persone. Inoltre abbiamo trattato altri argomenti di grande interesse come l'entrata in Europa della Turchia, l'importanza dei ruoli tecnici della polizia di Stato ed interviste esclusive gentilmente concesse solo per il nostro periodico.

Ci siamo avvalsi, come sempre di autorevoli esperti come riportato anche nei titoli di copertina, tra i quali il Prof. Vittorio Pisano colonnello della polizia militare U.S. Army, già consulente del Senato americano, docente in prestigiose università degli Stati Uniti (Georgetown University), di Malta ed italiane (Master La Sapienza di Roma) e il Prof. Alessio Piccirilli consulente sia parlamentare che per l'Istituto Studi Ricerche Informazioni Difesa (I.S.T.R.I.D), docente al Master "Intelligence e Security" presso l'Università di Malta e ricercatore al Comitato Atlantico Italiano(NATO).

La cosa che onora di più questa redazione non si limita della collaborazione dei due illustri professori che sono tra i maggiori esperti internazionali di geopolitica e terrorismo, ma che hanno voluto aderire al Comitato dei Saggi di Atlasorbis, presieduto dal "Maestro" Dott. Gino Falleri Vice Presidente del Consiglio dell'Ordine Lazio e Molise. ■

SOMMARIO

3	informazione Il ruolo dell'informazione
4	l'esperto Italia: la minaccia terroristica
5	parliamone Il crollo delle Torri Gemelle
6	l'intervista l'On Carlo Palermo
7	giorni d'oggi Povertà e terrorismo <i>Ferdinando Spagnolo</i>
8	Islam e terrorismo <i>Massimo D'Anastasio</i>
10	Le simulazioni... simulano
11	epa Il terrorismo in Europa
12	www.poliziaineuropa.com Tumulti in Francia
13	Il nuovo volto dell'Intelligence
15	news Ruoli tecnici della Polizia di Stato
16	psicologia Il processo formativo dell'individuo
20	gheopolis Geopolitica storica <i>Dott. Giuseppe Bozza</i>
23	La dipendenza dai videogiochi

Direttore Responsabile Fabrizio Locurcio**Vice Direttore** Massimo D'anastasio**Redazione** Massimo Bartoletti, Maria Pia Bruno, Emanuele Cagnetti, Paolo De Donato, Simone Navarra, Ilias Spyridonidis**Relazioni Esterne** Giovanni Guerrisi**Relazioni Estere** Nicola Zichella**Art Director** Mauro D'Agostino**Grafica e impaginazione** Valerio Cecconi**Hanno Collaborato** Fedele Verzola, Franca Brusa, Fabio Locurcio, Andrea Gilli, Cesare Guaglianone, Alessia Rabacchi, Giovanni Iaquina, Giuseppe Bozza, Andrea Baiocchi**Comitato dei Saggi** Presidente Dr. Gino Falleri, V. Presidente Ordine Giornalisti Lazio e Molise; Dott. Felice Addonizio, Direttore Polizia Anticrimine Roma; Prof. Domenico Caccamo, Direttore Master Geopolitica "La Sapienza"; Prof. Francesco Gui Ordinario di Storia d'Europa "La Sapienza"; Prof. Nicola la Marca, Docente di Storia economica "La Sapienza"; Prof. Nicola Pedde, Segretario Generale ISGEO; Prof. Gianluigi Rossi. V. Presidente ISIAO (Istituto Italiano d'Africa e d'Oriente); Prof. Vittorio Pisano, Docente Università di Malta; Prof. Alessio Piccirilli, Consulente Parlamentare**Atlasorbis** periodico mensile di geopolitica, sicurezza e informazione - anno I nr.II novembre - dicembre 2005; registrazione del Tribunale di Roma nr. 161/2005 del 22/04/05.**Redazione** Via Valdagno, 32 - 00191 Roma**Mail** atlasorbis1@libero.it tel. 328-2593076**Stampa** OKprint - Roma

La responsabilità degli articoli pubblicati è dei singoli autori. Previo accordi scritti con la Direzione, la collaborazione a questo periodico è gratuita e non retribuita. I materiali inviati non verranno restituiti. La riproduzione è vietata a norma di legge. Copie 20000 distribuzione gratuita. La pubblicità contenuta in questo periodico è a titolo gratuito.

Quale ruolo per l'informazione, oggi?

a cura di Gino Falleri

Non viviamo purtroppo in tempi tranquilli. Il Terzo Millennio, senza scomodare Nostradamus e le sue centurie, è disseminato di problemi. A preoccupare sono innanzitutto quelli economici, legati in parte all'euro, che ha spinto verso l'alto i prezzi, nonché quelli della crescita. Il prodotto interno lordo, il cosiddetto Pil ovvero la ricchezza prodotta, stenta a lievitare. Altre preoccupazioni sono invece legate agli episodi di intolleranza nei confronti delle idee altrui. Episodi che evocano purtroppo precedenti storici, che si pensava non dovessero più ripetersi.

La società contemporanea, sempre più multietnica, ha inoltre altre preoccupazioni e non meno gravi. Vive da alcuni anni in apprensione per quanto sta accadendo un po' dappertutto a causa dell'integralismo islamico. E' dal settembre 2001, allorché due aerei kamikaze hanno centrato e distrutto le Torri gemelle di New York, che il mondo occidentale è in fibrillazione e convive con la paura. Tanto da essere assurti a terreno di azioni terroristiche e gli attentati alle metropolitane di Madrid e Londra, con la loro scia di vittime innocenti, come peraltro a Sharm El Sheik ed in questi giorni a Bali, costituiscono altrettanti campanelli d'allarme da non sottovalutare per niente.

Di qui l'impegno dei governi, riaffermato anche in occasione delle manifestazioni per celebrare degnamente i 60 anni dell'Onu, di far fronte comune contro il terrorismo. Contro chi attenta alla vita della gente per i propri credi politici e religiosi. I governi costituiscono il braccio armato nei confronti di chi ha messo in atto una crociata all'inverso, in nome e per conto di ragioni che l'uomo della strada, preso dai suoi problemi, non comprende o stenta a capire. E non sempre approva, in mancanza di reciprocità, le molte aperture che talune forze politiche vorrebbero a

favore di chi segue costumi e tradizioni lontani anni luce dai nostri. E' anche compito dei governi, ed il nostro l'ha incominciato a fare, di preparare i cittadini a saper fronteggiare eventuali attacchi terroristici. Come una volta, quando ancora i transatlantici attraversavano gli oceani, i passeggeri erano coinvolti nelle esercitazioni abbandono nave, incendio a bordo e recupero uomo in mare.

Quanto sta accadendo porta alla ribalta l'informazione, con i suoi pregi e difetti. Ma anche con le sue difficoltà. Una diagnosi a tutto campo sarà fatta nel corso del prossimo Forum di Gubbio, il quinto della serie. Il tema conduttore è quale informazione per il nostro Paese. Un bene irrinunciabile in una società democratica, come solea ripetere Alexis de Tocqueville e va difesa dai condizionamenti e dalle intimidazioni. Da qualsiasi parte questi possano venire.

Alla ribalta la riporta una domanda. Qual è il suo ruolo in momenti come quelli in cui stiamo vivendo? Dove la paura collettiva può essere una non ragionevole consigliera. Può far distorcere analisi e valutazioni. Innanzitutto, penso, una informazione terza al servizio del cittadino, che fornisca la reale chiave di lettura del fenomeno. In maniera asettica, senza enfatizzare e fare cassa di risonanza. Scolasticamente sappiamo poco delle etnie che si sono stabilite nel nostro Paese e quali possono essere stati i motivi reali per la scelta. Lo sa l'uomo della strada? Non sembra. Di conseguenza più spazi di approfondimento. Ma forse anche meno braccia aperte.



Il Vice Presidente dell'Ordine dei Giornalisti Dott. Gino Falleri

Il discorso finora portato avanti ci spinge ad una considerazione, che è poi l'essenza del giornalismo. L'informazione, come sostiene da anni la Fnsi, ha un suo ruolo nella società e di conseguenza la professione, quanto mai ambita dai giovani, deve anche essere approfondimento, analisi, critica, ricerca, interpretazione e ricostruzione. La verità e le critiche non sempre sono apprezzate dai poteri forti che reagiscono. Eccome. E' sufficiente dare una scorsa alle pagine del settimanale Internazionale per avere il termometro dei problemi che affliggono il giornalismo dell'occidente, ma non solo quello. Conferma, a chiare note, che è una professione bersaglio, come è stata definita da Oleg Panfilov, direttore del "Centro di giornalismo" di Mosca e prima di lui dal rapporto annuale di "Reporter senza frontiere". Sul fronte della notizia più di un giornalista non ha esitato il sacrificio per la ricerca della verità. E la verità, in momenti come quelli attuali, dovrebbe costituire l'obiettivo unico. Quello irrinunciabile, senza colori. La gente ha il diritto di sapere come effettivamente stanno le cose. Questo è in definitiva l'essenza del giornalismo del Terzo Millennio. ■